## IL FUTURO DEL CENTRODESTRA

Dopo lo scontro di sabato

# Silvio frena su Marchini e fa pace con la Meloni

*Il Cav: «La priorità è tenere unita la coalizione». Giro: «Alfio divisivo». La Ronzulli: «Pronti a sostenere Giorgia». Toti vede la leader di Fdi: si cerca un candidato terzo che piaccia a tutti*

PAOLO EMILIO RUSSO
ROMA

La frenata di Silvio Berlusconi è arrivata per tramite di Licia Ronzulli e Francesco Giro, due dirigenti di Forza Italia che non parlano mai senza avere consultato prima il leader. «Se Giorgia Meloni dovesse decidere di candidarsi sindaco di Roma, Fi la sosterrà perché è segretario di un partito alleato», ha spiegato la prima, in diretta tv, ieri pomeriggio. «Alfio Marchini il nostro candidato? Il Cavaliere non lo ha detto e mi pare che le sue ultime interviste abbiano un sapore divisivo e non carismatico», ha aggiunto il secondo, lo stratega degli azzurri per la Capitale. Rispetto a quello che era sembrato un *endorsement* al costruttore e candidato sindaco di Roma, l'inquilino di Palazzo Grazioli ha ingranato la marcia indietro. «La priorità è tenere unita la coalizione», ripete a tutti coloro che lo chiamano.

Se la tornata delle Amministrative dell'anno prossimo sarà importante, quello che più conta - a sentire il leader di Fi - è «costruire le condizioni per vincere la finale, cioè le Politiche del 2018». Per questa ragione, l'ex premier ha deciso di schiacciare il tasto "reset".

La leader di Fdi, che piace anche ad un pezzo di Fi, è stata vista ieri mentre parlava con Giovanni Toti in un bar del centro di Roma. Il governatore della Liguria e consigliere del Cavaliere le avrebbe garantito l'appoggio di Fi, ma, soprattutto, riferito del «pentimento» dell'ex premier rispetto all'ottimismo iniziale sulla candidatura di Marchini. Gli azzurri non chiederanno alla leader di Fdi di candidarsi per non «sguarnire» l'offerta politica del centrodestra a livello nazionale, ma vorrebbero costruire un «percorso» per individuare un candidato "terzo" condiviso da tutti. Il profilo ideale per il Cavaliere resta quello di un non-politico e sono al lavoro come *talent scout* anche Antonio Tajani e Maurizio Gasparri. La frenata in nome dell'unità ha provocato una riapertura dei tavoli: «Per ricostruire è necessario ripartire dai programmi condivisi, non dai nomi. Su questo c'è la nostra disponibilità al confronto», ha scritto su Facebook l'ex ministro della Gioventù.

Che la partita delle candidature sia appena iniziata lo dimostrano anche le difficoltà registrate a Napoli per far convergere tutta i partiti di centrodestra su Gianni Lettieri e l'assenza di un nome forte per Milano, dove il Pd guida i sondaggi. «Sia su Milano che su Roma, io non ho mai detto né sì né no su alcun candidato», frena il segretario della Lega, Matteo Salvini. Lui e il Cavaliere potrebbero vedersi dopodomani per discutere di candidati e, soprattutto, della manifestazione di domenica a Bologna, organizzata dal Carroccio, ma alla quale parteciperà - nonostante i dubbi di molti azzurri - anche l'ex premier. Sarebbe la prima volta di Berlusconi, Salvini e Meloni sullo stesso palco.

**TRA LUI E LEI...**

***Sopra, Alfio Marchini. A fianco, Silvio Berlusconi con Giorgia Meloni. Sabato la Meloni era stata categorica: «Non siamo disponibili a sostenere la Marchini»*** [Ansa]

**LA PROPOSTA DI TOSI**

## «In Parlamento solo chi ha fatto il politico locale»

**«Chiederemo la modifica dell'Italicum proponendo che solo chi è stato amministratore locale possa diventare parlamentare». Lo annuncia il sindaco di Verona e segretario di Fare!, Flavio Tosi. Che spiega: «Non è più accettabile che i cittadini, a Roma, vengano rappresentati da persone senza alcuna esperienza sul territorio. Per ricoprire un ruolo di quella importanza servono competenza e preparazione, non ci si può improvvisare». «È un passaggio fondamentale affinchè gli italiani recuperino rispetto e fiducia nelle istituzioni», conclude Tosi.**

FEDERAGENTI CISAL
INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Continuano le richieste di chiarimenti sulle procedure elettorali dell'Ente

# Enasarco, elezioni ad ostacoli

Sancita di diritto la diseguaglianza fra le associazioni di categoria

L'interrogazione a risposta orale n. 3-02311 presentata dalla Senatrice Nunzia CATALFO (M5S) nel corso della seduta di giovedì 22 ottobre testimonia come sia ormai viva ed attuale anche a livello parlamentare l'attenzione sulle procedure elettorali Enasarco che dovrebbero portare gli agenti a votare, dal 1° al 14 aprile 2016, per il rinnovo degli organi di vertice della Fondazione.

Che le criticità riscontrate siano veramente macroscopiche lo dimostra l'attenzione oramai trasversale sul tema ed i malesseri che si cominciano a registrare all'interno della categoria degli agenti e dei rappresentanti, nonché il crescente malcontento espresso dai pensionati e da coloro che stanno effettuando i versamenti volontari, che, come noto, sono stati esclusi, in forza del nuovo Statuto e del Regolamento elettorale dalla possibilità di esprimere il proprio voto.

La Federagenti, per prima, insieme ad Anasf (Associazione che raggruppa migliaia di promotori finanziari), ha evidenziato le gravissime incongruenze contenute nello Statuto e nel Regolamento che invece di garantire l'imparzialità e la democraticità della contesa elettorale, sembrano pensate unicamente per garantire che chi governa ora l'Ente continui a farlo senza sottoporsi, in concreto, al giudizio della categoria.

Ciò detto riportiamo in forma integrale l'interrogazione della Sen. Catalfo.

*"Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali - Premesso che dal 1° al 16 aprile 2016, si terranno per la prima volta le elezioni per il rinnovo degli organi di vertice dell'Enasarco, ente di previdenza privatizzato degli agenti e rappresentanti di commercio e dei promotori finanziari, come da delibera del consiglio di amministrazione Enasarco dell'8 luglio 2015 ed in base al nuovo statuto dell'ente ed al regolamento elettorale deliberati rispettivamente il 14 maggio e il 6 maggio; considerato che, per quanto risulta agli interroganti: varie associazioni, che costituiscono il comitato "Enasarco no grazie", ovverosia la Federazione nazionale degli agenti e rappresentanti di commercio, l'Associazione nazionale promotori finanziari e la Federazione italiana agenti immobiliari professionali, hanno più volte segnalato al Ministero del lavoro e delle politiche sociali tutta una serie di anomalie ai testi deliberati da Enasarco, riguardanti in particolar modo le procedure e il regolamento relativo all'elezione delle cariche direttive dell'ente; le anomalie si sostanziano in un'elevata richiesta di firme a sostegno di liste che attualmente non sono rappresentate nel consiglio di amministrazione: viene infatti richiesto il sostegno almeno del 3 per cento degli aventi diritto al voto, a fronte di liste già rappresentate nel consiglio di amministrazione a cui non viene richiesta nessuna firma a sostegno della lista per la presentazione dei candidati. Una previsione del genere non è rintracciabile nello statuto e regolamento elettorale di nessuna altra cassa previdenziale privatizzata. In alcuni casi, come in Enpam (Ente di previdenza e di assistenza dei medici e degli odontoiatri) e Cassa degli avvocati, è richiesto che la candidatura sia inserita in una lista, ma in questo caso quest'ultima deve essere sottoscritta da almeno l'1 per cento dell'elettorato attivo; un'altra anomalia si configura nelle formalità previste per la convalida della lista, le quali sono le stesse previste per le elezioni politiche ed amministrative. Mentre, per le elezioni di tutte le altre casse, le firme dei sostenitori delle liste possono essere validate dai funzionari delle casse o soggiacciono sostanzialmente alle norme sull'autocertificazione, nel caso dell'Enasarco si richiede che le stesse siano autenticate dai soggetti di cui all'art. 14 della legge n. 53 del 1990.Anche in questo caso l'incombenza grava solo sulle associazioni che non siedono nel consiglio di amministrazione; inoltre, l'art. 7 del regolamento elettorale stabilisce che sono elettori attivi gli agenti persone fisiche in possesso di due fondamentali requisiti: il primo che l'agente alla data di indizione delle elezioni, abbia almeno un rapporto di agenzia aperto, per il quale non risulti pervenuta alla fondazione la comunicazione di avvenuta estinzione ai sensi del vigente regolamento delle attività istituzionali e per il quale, in almeno uno degli ultimi 3 anni solari di contribuzione precedenti la sessione elettorale, sia stato effettuato almeno un versamento di contributo minimale e tale versamento sia stato effettuato, ancorché tardivamente, non oltre la data di indizione delle elezioni; il secondo che l'agente operante in forma di società di capitali, in possesso di entrambi i requisiti richiesti alla data di indizione delle elezioni, abbia almeno un rapporto di agenzia aperto, per il quale non risulti pervenuta alla fondazione la comunicazione di avvenuta estinzione ai sensi del vigente regolamento delle attività istituzionali e per il quale, in almeno uno degli ultimi 3 anni solari di contribuzione precedenti la sessione elettorale, sia stato effettuato almeno un versamento previsto e disciplinato dall'articolo 6 del regolamento stesso delle attività istituzionali e tale versamento sia stato effettuato, ancorché tardivamente, non oltre la data di indizione delle elezioni;*

Senatrice Nunzia Catalfo

*con tale sistema vengono esclusi dall'elettorato attivo: a) gli agenti che, pur avendo cessato l'attività (dandone comunicazione all'Enasarco), non avendo maturato i requisiti pensionistici, sono ancora nei termini previsti dall'art. 9 (24 mesi) del regolamento delle attività istituzionali per manifestare la loro volontà di continuare a versare accedendo all'istituto della prosecuzione volontaria (si tratta in alcuni casi di agenti con versamenti di oltre 15 anni); b) gli agenti che già stanno effettuando la prosecuzione volontaria e che sono inattivi non per volontà, ma solo perché non hanno un mandato; c) coloro che, pur avendo maturato il requisito contributivo per la pensione (20 anni di versamenti), non hanno ancora maturato il requisito anagrafico; tutti i pensionati; considerato inoltre che nessun altro ente di previdenza, nel proprio statuto, ha un regolamento per le elezioni con criteri così stringenti, sia per l'elettorato attivo che per quello passivo. Il numero infatti di soggetti esclusi da questo sistema si aggira intorno ai 130.000 soggetti, come posto in evidenza svariate volte da Federagenti e dalle altre associazioni che fanno capo al comitato "Ensasarco no grazie". L'ente infatti potrebbe disporre già da subito del numero preciso di soggetti, sia che essi versino alla cassa sia che ricevano il trattamento pensionistico, attingendo semplicemente ai registri delle Camere di commercio, si chiede di sapere: se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti; se, nell'ambito delle proprie competenze, intenda adoperarsi, affinché sia rivisto il meccanismo di elezione del consiglio di amministrazione di Enasarco, anche attraverso una revoca dell'approvazione di quanto deliberato dalla fondazione in materia elettorale".*

Ora non possiamo che attendere la risposta del Ministero del Lavoro, sperando che finalmente chi vigila si renda conto della gravità delle questioni evidenziate che concernono la lesione di diritti fondamentali dei cittadini.

Continua la campagna informativa Federagenti su Enasarco

**Prossima tappa Firenze il 16 novembre**

Si avvicina la data di fine presentazione delle liste che parteciperanno alle elezioni del cda enasarco (prevista per meta' dicembre) e Federagenti continua ad organizzare eventi ed incontri sul territorio nazionale per spiegare modalità e termini del regolamento elettorale con cui gli agenti saranno chiamati a votare. Un regolamento iniquo e antidemocratico, deliberato da chi già siede nel cda dell'ente, che prevede che la nostra associazione debba raccogliere circa 7000 firme autenticate di iscritti alla fondazione per partecipare alle elezioni, mentre gli altri sindacati - alcuni dei quali addirittura non hanno praticamente associati tra gli agenti di commercio - possono partecipare di diritto. Per questo durante il convegno che si terrà il 16 novembre p.v. alle ore 10 presso l'Italiana hotels Florence di Firenze Sud, sarà possibile raccogliere le firme tramite notaio da parte degli agenti che si riconoscono nelle nostre proposte e che vogliono davvero che in Enasarco si cambi marcia.